

OGGETTO: CENTRALE DI CIVITAVECCHIA TORREVALDALIGA NORD. ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO AMBIENTALE

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

Su proposta dell'Area Conservazione della Qualità Ambientale e Promozione dello Sviluppo Sostenibile e dell'Area Valutazione Impatto Ambientale della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n.6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 06.09.2002 e smi;

VISTA la DGR n.572 del 27 luglio 2009, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Dr. Raniero De Filippis;

VISTA la DGR n.578 del 27 luglio 2009, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all' Arch. Giovanna Bargagna;

VISTA la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, come modificata dalla Direttiva 97/11 CE del Consiglio del 3 marzo 1997, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 8 luglio 1986 n.349 recante "istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale", ed in particolare l'art.6 che prevede per determinate categorie di opere la pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente;

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152, come modificato dal D.lgs n.4/2008, che recepisce la Direttiva 85/337/CEE in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la legge regionale del 11 agosto 2008 n. 14, art. 1 commi da 19 a 23, recanti disposizioni sulle procedure di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale. modifiche all'art. 46 della L.R. 6/1999;

VISTA la Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTA il D.lgs del 18 febbraio 2005 n.59 che da attuazione integrale alla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTO il decreto legge 7 febbraio 2002 n.7, convertito con modificazioni in legge 9 aprile 2002 n.55, art. 1, concernente misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, in base al quale la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore ai 300MW termici, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad una autorizzazione unica la quale comprende l'autorizzazione ambientale integrata di cui alla direttiva 96/61/CE già citata, e sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti anche in materia ambientale;

VISTO l'art. 1 comma 2 del decreto suindicato, che recita: *l'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le amministrazioni statali e locali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 241/1990 e s.m., di intesa con la Regione interessata;*

VISTO che in data 22 aprile 2002 la Società Enel con nota prot. n.EP/2002001537 ha attivato la procedura di compatibilità ambientale, relativo al progetto di conversione a carbone della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord nel comune di Civitavecchia;

VISTA la Determinazione dirigenziale B1058 del 26 maggio 2003 con la quale l'Area VIA della Regione Lazio esprimeva parere di compatibilità ambientale con prescrizioni in merito alla centrale di Civitavecchia Torrevaldaliga Nord prevedendo la costituzione di un osservatorio ambientale;

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale Dec/VIA/680/2003 del 6 novembre 2003, che esprime parere favorevole in merito alla centrale di Civitavecchia Torrevaldaliga Nord e recepisce il contenuto delle prescrizioni di cui alla determinazione dirigenziale regionale n.B1058/2003, tra cui anche quella relativa alla costituzione dell'osservatorio ambientale;

VISTA la DGR del 17/10/2003 n.1019 con la quale la Regione Lazio ha espresso l'intesa al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.1 comma 2 della legge n.55/2002 alla società ENEL S.p.A. per la trasformazione a carbone della centrale Torrevaldaliga Nord ;

VISTO il decreto n.55/02/2003 del 24 dicembre 2003 del Ministero delle Attività Produttive (attuale Ministero dello Sviluppo Economico) con il quale l'ENEL Produzione S.p.A. è stata autorizzata, alla costruzione e all'esercizio della esistente centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord nella configurazione alimentata a carbone, costituita da tre sezioni della potenza elettrica complessiva di circa 1980 MW;

CONSIDERATO che l'autorizzazione unica di cui al decreto n.55/02/2003, è stata altresì subordinata al rispetto delle prescrizioni formulate dalle amministrazioni interessate e riportate nell'allegato 2, art.2, che costituisce parte integrante del suddetto decreto;

CONSIDERATO che tra le prescrizioni è prevista la costituzione di un osservatorio ambientale con lo scopo di analizzare lo stato ambientale del comprensorio attraverso l'analisi dei livelli complessivi degli inquinanti dell'area provocato dalle diverse fonti (energia, trasporti, industrie); studiare le ricadute sulla popolazione; monitorare i parametri di qualità dell'ambientale durante l'esercizio della centrale; gestire gli eventuali fenomeni di stress e/o criticità ambientale derivanti dall'esercizio della centrale; ricercare soluzioni

tecnologiche per l'ulteriore abbattimento degli inquinanti; informare i cittadini sui risultati degli studi e delle misure effettuate;

CONSIDERATO che l'osservatorio deve essere composto da rappresentanti della Regione Lazio, della Provincia di Roma, dei Comuni interessati, della ASL, della ARPA Lazio, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente, oltre ad altri eventuali enti nazionali di rilevanza scientifica ed enti di ricerca pubblici e privati;

VISTO l'atto n.46 di rep.del 01/06/2009 del Comune di Civitavecchia con il quale lo stesso unitamente ai Comuni di Allumiere, Tolfa, Santa Marinella e Tarquinia costituiva il Consorzio per la gestione dell'Osservatorio Ambientale;

CONSIDERATO che nella riunione tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente il 18/3/2010 le amministrazioni presenti hanno concordato unanimemente sulla necessità di attivare l'Osservatorio Ambientale, con composizione e finalità di cui al citato decreto VIA, e che la Regione Lazio con decisione condivisa si è assunta volontariamente l'onere di istituire e coordinare l'Osservatorio Ambientale;

CONSIDERATO che nella suddetta riunione del 18/3/2010 le Amministrazioni presenti hanno convenuto sulla necessità di accogliere nell'Osservatorio anche i Comuni di Cerveteri e Ladispoli;

RITENUTO pertanto necessario di dare incarico al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli di richiedere alle amministrazioni e agli enti pubblici coinvolti di designare i componenti dell'Osservatorio;

CONSIDERATO che occorre provvedere con successivo atto di organizzazione a nominare il responsabile regionale, a cui è demandato il compito di presiedere e coordinare l'Osservatorio stesso;

RITENUTO necessaria di istituire l'Osservatorio Ambientale, quale organo tecnico finalizzato allo svolgimento delle attività previste dai pareri ambientali espressi dalla Regione Lazio con determina dirigenziale B11958 del 26.05.2003, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto VIA 2003/680 del 6.11.2003 e dal Ministero delle Attività Produttive (attuale Ministero dello Sviluppo Economico) con decreto di autorizzazione unica n 55/02/2003 del 24.12.2003;

DETERMINA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

1. di istituire l'Osservatorio Ambientale della centrale di Torrevaldaliga Nord, come previsto dai pareri ambientali espressi dalla Regione Lazio con determina dirigenziale B11958 del 26.05.2003, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto VIA 2003/680 del 6.11.2003 e dal Ministero delle Attività Produttive (attuale Ministero dello Sviluppo Economico) con decreto di autorizzazione unica n 55/02/2003 del 24.12.2003;
2. L'Osservatorio Ambientale è presieduto dalla Regione Lazio ed è costituito da:

- Regione Lazio
 - Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
 - Ministero della Salute
 - Provincia di Roma
 - Comune di Civitavecchia
 - Comune di Allumiere
 - Comune di Tarquinia
 - Comune di Tolfa
 - Comune di Santa Marinella
 - Comune di Cerveteri
 - Comune di Ladispoli
 - ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 - Arpa Lazio – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio
 - ASL RM/E – Dipartimento di Epidemiologia
 - ASL RM/F.
3. di approvare i criteri e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio Ambientale, allegati alla presente determinazione;
 4. di incaricare il Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli di richiedere alle amministrazioni e agli enti pubblici coinvolti entro 10 giorni dall'approvazione della presente di designare i componenti dell'Osservatorio;
 5. di stabilire che la designazione dei componenti dell'Osservatorio dovrà pervenire alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione regionale;
 6. di stabilire che l'Osservatorio Ambientale opera con le Amministrazioni che hanno provveduto a designare il proprio rappresentante;
 7. di provvedere con successivo atto di organizzazione a nominare il responsabile regionale del suddetto Osservatorio, a cui è demandato il compito di presiedere e coordinare l'Osservatorio;
 8. di stabilire che il suddetto responsabile dovrà redigere la proposta di regolamento interno dell'osservatorio e, di concerto con Arpalazio, il programma di attività per l'annualità 2010, da approvare in sede di osservatorio;
 9. di stabilire che la seduta insediativa dovrà essere convocata dal responsabile regionale entro il mese di maggio 2010;
 10. di stabilire che il responsabile regionale dovrà comunicare, con cadenza semestrale, ed entro il 31 dicembre di ogni anno alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Direzione Generale per l'energia nucleare, energia rinnovabili per l'efficienza energetica del Ministero dello Sviluppo Economico lo stato di attuazione delle attività dell'Osservatorio, segnalando tra l'altro le eventuali criticità derivanti dalle analisi effettuate sul comprensorio di Civitavecchia e gli elementi ostativi al corretto funzionamento delle attività previste;
 11. di stabilire che il costo dei componenti designati dai soggetti pubblici partecipanti all'Osservatorio, nonché le spese relative a missioni ed ispezioni, sarà a carico delle amministrazioni ed enti di provenienza, mentre le spese per le attività di analisi e monitoraggio ambientale previste nel programma annuale di attività dovranno essere

allocate all'interno dei capitoli di bilancio regionale destinati all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (Arpalazio);

12. di stabilire che, secondo quanto disposto nel decreto di autorizzazione unica n. 55/02/2003 del 24.12.2003 del Ministero delle Attività Produttive (attuale Ministero dello Sviluppo Economico) e al fine di assicurare la diffusione dei dati alla popolazione, ENEL S.p.A. dovrà trasmettere all'Osservatorio Ambientale un report annuale previamente validato dagli Enti competenti.
13. di stabilire che le ulteriori risorse finanziarie necessarie al funzionamento dell'Osservatorio dovranno essere individuate comunque all'interno dei capitoli di bilancio regionale in gestione alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, e dovranno essere impegnate con determinazione del Direttore Regionale

Il Dirigente
Area Valutazione Impatto
Ambientale
Arch. Luca Colosimo

Il Dirigente
Area Conservazione Qualità
dell'Ambiente e Promozione dello
sviluppo sostenibile
Arch. Aldo Palombo

Il Direttore
Ambiente e Cooperazione Tra i
Popoli
Arch. Giovanna Bargagna

Il Direttore
Dipartimento Territorio
Dott. Raniero De Filippis

ALLEGATO

Criteria e modalità di funzionamento dell'Osservatorio Ambientale

1.Finalità e attività dell'Osservatorio ambientale

L'Osservatorio Ambientale della centrale di Torrevaldaliga Nord è stato previsto dalla Determinazione dirigenziale B1058 del 26 maggio 2003 con la quale l'Area VIA della Regione Lazio esprimeva parere di compatibilità ambientale con prescrizioni in merito alla centrale di Civitavecchia Torrevaldaliga Nord.

Il successivo Decreto di compatibilità ambientale Dec/VIA/680/2003 del 6 novembre 2003 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che esprime parere favorevole in merito alla centrale di Civitavecchia Torrevaldaliga Nord, ha condiviso il contenuto delle prescrizioni del parere regionale, specie quelle relative alla costituzione dell'osservatorio.

Infine il Decreto n.55/02/2003 del 24 dicembre 2003 del Ministero delle Attività Produttive (attuale Ministero dello Sviluppo Economico), con il quale l'ENEL Produzione S.p.A. è stata autorizzata, ai sensi della legge n.55/2002 alla costruzione e all'esercizio della esistente centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord nella configurazione alimentata a carbone, ha subordinato la suddetta autorizzazione al rispetto delle prescrizioni formulate dalle amministrazioni interessate e tra queste la costituzione dell'osservatorio.

L'Osservatorio ambientale è finalizzato a valutare e controllare le ricadute ambientali e sulla salute pubblica dell'impianto termoelettrico di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia, nonché governare gli adempimenti di ENEL S.p.A circa la diffusione dei dati alla popolazione, e dovrà svolgere principalmente le seguenti attività:

- analizzare lo stato ambientale del comprensorio attraverso l'analisi dei livelli complessivi degli inquinanti dell'area provocato dalle diverse fonti (energia, trasporti, industrie);
- studiare le ricadute sulla popolazione;
- monitorare i parametri di qualità dell'ambientale durante l'esercizio della centrale;
- gestire gli eventuali fenomeni di stress e/o criticità ambientale derivanti dall'esercizio della centrale;
- ricercare soluzioni tecnologiche per l'ulteriore abbattimento degli inquinanti;
- informare i cittadini sui risultati degli studi e delle misure effettuate,
- assicurare la diffusione dei dati di monitoraggio e dei report sullo stato dell'ambiente e di salute del comprensorio, garantendone la piena interoperabilità, secondo criteri da concordare con la Direzione per la Valutazione Ambientale del Ministero dell'Ambiente e con la Regione Lazio.

L'Osservatorio si dovrà dotare di un proprio sito web, al fine di fornire informazioni al pubblico circa i risultati delle attività di monitoraggio effettuate e di una web mail per il necessario rapporto con i cittadini, le associazioni e le organizzazioni di categoria.

Ulteriori attività potranno essere effettuate a seguito di specifiche richieste dei soggetti componenti l'osservatorio e in base alle effettive necessità di monitoraggio che potranno emergere dalle criticità ambientali rilevate dall'osservatorio stesso.

2. Costituzione dell'Osservatorio

L'Osservatorio Ambientale è presieduto e coordinato da un responsabile di nomina regionale.

Il responsabile regionale ha la funzione di indirizzare e organizzare le attività interne dell'Osservatorio e cura i rapporti con le istituzioni esterne e con le rappresentanze dei cittadini.

Il responsabile regionale, redige la proposta di regolamento interno dell'osservatorio, da approvarsi nella seduta insediativa dell'Osservatorio, e il programma annuale di attività.

Il responsabile, che si avvale di almeno 2 unità di personale regionale con funzioni di segreteria tecnica, provvede alla convocazione dell'Osservatorio e a formulare direttive ai soggetti tecnici (Ispra, Arpalazio, ASL) al fini dello svolgimento di quanto previsto nel programma annuale di attività.

Il responsabile regionale dovrà comunicare con cadenza semestrale alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Direzione Generale per l'energia nucleare, energia rinnovabili per l'efficienza energetica del Ministero dello Sviluppo Economico lo stato di attuazione delle attività dell'Osservatorio, segnalando tra l'altro le eventuali criticità derivanti dalle analisi effettuate sul comprensorio di Civitavecchia e gli elementi ostativi al corretto funzionamento delle attività previste.

L'Osservatorio Ambientale è composto, oltre al responsabile regionale, dai seguenti componenti designati dalle amministrazioni e dagli enti di provenienza sulla base dell'esperienza tecnico-scientifica acquisita nel settore ambientale:

- n.2 della Regione Lazio
- n.2 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- n.1 del Ministero della Salute
- n.1 della Provincia di Roma
- n.1 del Comune di Civitavecchia
- n.1 del Comune di Allumiere
- n.1 del Comune di Tarquinia
- n.1 del Comune di Tolfa
- n.1 del Comune di Santa Marinella
- n.1 del Comune di Cerveteri
- n.1 del Comune di Ladispoli
- n.2 di Arpalazio – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio
- n.2 di Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- n.1 dell'ASL RM/E – Dipartimento di Epidemiologia
- n.1 dell'ASL RM/F.

La sede dell'Osservatorio Ambientale è individuata presso la Regione Lazio - Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli -Viale del Tintoretto 432, 00142 Roma.

3. Modalità di funzionamento

L'Osservatorio, che viene convocato dal responsabile regionale, si riunisce obbligatoriamente almeno ogni 3 mesi al fine di valutare lo stato di attuazione del programma annuale di attività.

L'Osservatorio, nella sua seduta di insediamento, approva il proprio regolamento interno e il programma di attività per l'annualità 2010.

L'Osservatorio approva il programma annuale di attività entro il 31 dicembre dell'anno precedente, verifica altresì i dati di monitoraggio, sulla base della validazione da parte degli Enti competenti, gli studi e tutte le attività di analisi e reporting ambientale effettuate dai soggetti tecnici prima di ogni divulgazione pubblica.

Le attività di monitoraggio e di reporting ambientale sono effettuati di norma da Arpa Lazio per la parte ambientale, e dalla ASL RM/E – Dipartimento di Epidemiologia per la parte sanitaria ed epidemiologica, con il supporto tecnico scientifico di Ispra e dell'ASL territorialmente competente. L'Osservatorio si può avvalere, altresì, del contributo di altri eventuali enti nazionali di rilevanza scientifica ed enti di ricerca pubblici e privati.

L'Osservatorio Ambientale prende le decisioni a maggioranza qualificata (2/3 dei componenti). In caso di mancato raggiungimento del quorum, la decisione finale sarà assunta tenuto conto delle posizioni prevalenti rappresentate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero della Salute e della Regione Lazio.

Non sono considerate valide le sedute effettuate in assenza del responsabile regionale, di almeno un componente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del ministero della Salute, di Arpalazio e di Ispra.

Tutte le sedute dell'Osservatorio sono verbalizzate e inviate alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio entro 1 mese.

Il costo dei componenti designati dai soggetti pubblici partecipanti all'Osservatorio, nonché le spese relative a missioni e ispezioni ecc., sono a carico delle amministrazioni ed enti di provenienza, mentre le spese per le attività di analisi e monitoraggio ambientale previste nel programma annuale di attività dovranno essere allocate all'interno dei capitoli di bilancio regionale destinati all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (Arpalazio). Le ulteriori risorse finanziarie necessarie al funzionamento dell'Osservatorio dovranno essere individuate comunque all'interno dei capitoli di bilancio regionale in gestione alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, e dovranno essere impegnate con determinazione del Direttore Regionale.

4. Durata e rinnovo dell'Osservatorio

L'operatività del Osservatorio Ambientale è stabilita fino al 2015, rinnovabile previo accordo tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e il Ministero dello Sviluppo Economico.

Ogni 2 anni le amministrazioni e gli enti pubblici provvedono al rinnovo della designazione dei componenti dell'Osservatorio, a partire dal 2012, da effettuarsi con comunicazione alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

In caso di mancata comunicazione, si intende confermato l'esperto precedentemente designato. Il membro designato potrà essere riconfermato solo per un ulteriore mandato.

I componenti dell'Osservatorio, all'atto dell'accettazione dell'incarico, provvederanno a rilasciare dichiarazione di impegno a non assumere incarichi di qualsivoglia natura da parte di società od imprese terze coinvolte e/o interessate nelle procedure di verifica oggetto dei compiti dell'Osservatorio stesso.

Con riferimento alla nomina dei componenti per l'anno 2010, la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli provvede a richiedere formalmente alle Amministrazioni e agli Enti pubblici coinvolti di procedere alla designazione.

L'atto formale di nomina dovrà pervenire alla indicata Direzione entro e non oltre 20 giorni dal ricevimento della richiesta .

In caso di mancata designazione, si procede comunque all'attivazione dell'Osservatorio.